

LA TECNICA DELLA SCUOLA

RASSEGNA
QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
SCOLASTICA

ANNO LVIII - N. 6
20 NOVEMBRE 2006

EURO 2,50

VIA TRIPOLITANIA, 12 / 95127 CATANIA
TEL. 095/448780 / www.tecnicadellascuola.it

ISSN 1123-8097



AL VIA I CORSI SOSTEGNO ACCADEMIE

RISERVATO AGLI ABILITATI
DI SECONDO LIVELLO

/ PAGINA 4

DOMANDE CESSAZIONE DAL SERVIZIO

PER MASSIMA ANZIANITA'
O DIMISSIONI VOLONTARIE

/ PAGINA 7

Le riforme delegificate

In poco meno di 30 commi raccolti in 4 articoli è racchiusa l'intera manovra Finanziaria relativa alla scuola. Al momento di andare in stampa non sappiamo che piega prenderà il dibattito nell'Aula della Camera e se davvero si arriverà a discutere uno per uno i 300 emendamenti presentati (250 dall'opposizione, gli altri dalla maggioranza).

In ogni caso è ormai certo che l'impianto complessivo dei 4 articoli (65, 66, 67 e 68) rimarrà quello attuale.

La caratteristica fondamentale degli articoli dedicati alla scuola dalla legge di bilancio è piuttosto chiara: si tratta di un vero e proprio tentativo di realizzare una riforma ordinamentale del sistema scolastico senza correre i rischi di un lungo e complesso percorso parlamentare.

D'altronde basta leggere con attenzione il testo della legge per capirlo: quasi ogni comma rinvia a provvedimenti successivi che dovranno essere adottati dal Ministro della Pubblica Istruzione o dallo stesso Governo.

Si va dal decreto sulla revisione dei criteri per l'assegnazione dei posti di sostegno fino al Regolamento che dovrà definire compiti, funzioni e risorse dell'Agenzia nazionale per l'autonomia scolastica.

Reginaldo Palermo

▶▶ continua a pagina 5

MARCIA INDIETRO ABOLIZIONE GRADUATORIE PERMANENTI

Agostino Aquilina / PAGINA 2

CONSULTE STUDENTESCHE, SI RIPARTE

Calogero Virzi / PAGINA 9

RIAMMISSIONE IN SERVIZIO PERSONALE DOCENTE E ATA

GUIDA di Sebastiano Calogero / PAGINA 11

LA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

Piero Cattaneo / PAGINA 12

C'ERA UNA VOLTA L'IRLANDA

Santi Coniglio / PAGINA 14

TED, IL SALONE DELLE MERAVIGLIE

Daniele Barca / PAGINA 15

APPROVAZIONE PROGRAMMA ANNUALE

Giuseppe Cosimo Tolone / PAGINA 17

SCADENZE DICEMBRE

Alfio Patti / PAGINA 20

A DOMANDA RISPONDE

Vito Cardella / PAGINA 21

Scuola, motore dell'economia

Potrebbe apparire strano l'intervento lungo e articolato, a difesa della scuola e dell'Università, che il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ha tenuto, la settimana scorsa, presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università *La Sapienza* di Roma, in una *lectio magistralis* in occasione dell'inaugurazione del 100° anno accademico. Invece, non è così.

La difesa della funzione chiave della scuola e dell'Università, in que-

l'inusuale circostanza che un Governatore della Banca d'Italia tratti un argomento che può apparire uno sconfinamento in un diverso settore. Ciò che lo spinge a questa "invasione di campo" è la consapevolezza del ruolo dell'Istruzione in ogni Paese moderno e nel nostro in particolare.

Con dati alla mano, desunti dalle statistiche internazionali o elaborati dall'Ufficio studi della stessa Banca d'Italia, Draghi ha detto: "a parità di ogni altra circostanza, nel nostro

Italia raggiungeva il 12%, circa la metà dei Paesi dell'Ocse.

Nel suo discorso Draghi afferma, inoltre, che "la formazione scolastica può essere maggiormente indirizzata verso l'acquisizione di abilità generali, che siano anche d'incoraggiamento alla prosecuzione degli studi fino ai livelli più elevati".

Nonostante recenti miglioramenti, la quota di studenti che abbandonano l'Università, senza un titolo finale, è di circa il 60%, quasi il doppio che negli altri Stati. Altro aspetto critico riguarda le Facoltà frequentate, il maggior numero degli studenti affolla quelle umanistiche e sociali a scapito delle tecniche e scientifiche e questa scelta appare quindi sbilanciata rispetto alle altre Nazioni. Ciò si spiega con l'attesa di rendite più elevate derivanti da tradizionali professioni e con l'insufficiente "domanda di qualifiche tecniche e scientifiche alte da parte delle imprese".

Per quanto riguarda i finanziamenti per l'istruzione post-secondaria essi sono in Italia relativamente minori rispetto agli altri Paesi più avanzati. Non è una scelta lungimirante in un mondo in cui l'innovazione è la chiave di volta dello sviluppo. E' opportuno informare di più le famiglie sulle opportunità delle scelte scolastiche: oltre alla prospettiva di conseguire un diploma uguale per tutti. Vanno offerti, inoltre, alle famiglie maggiori elementi di valutazione per consentire scelte mirate.

Proprio in questi giorni nella discussione della Finanziaria sono emersi tagli che riguardano anche Università e Ricerca. A difendere i finanziamenti universitari sono intervenuti i rettori che hanno espresso i timori di un collasso delle loro strutture.

Elio Calabresi



Nella foto
Mario Draghi

sto momento di difficile ricerca del rilancio economico e dello sviluppo, in questa particolare congiuntura del nostro Paese è utile e doverosa. L'economia trae profitto, oggi più che mai, dalle grandi sfide tecnologiche in cui le risorse dei cervelli e delle capacità innovative sono indispensabili per fronteggiare la concorrenza nel grande mercato globale.

Ricordiamo le opinioni espresse, ormai tanti anni fa, dal grande economista austriaco Joseph Schumpeter su quel grande fattore trainante dello sviluppo che è l'innovazione tecnologica. Lo stesso relatore all'inizio del proprio discorso accenna al-

Paese la probabilità di partecipare al mercato lavorativo aumenta del 2,4% per ogni anno di scuola frequentata. Questo indice è anche superiore, nelle regioni del Meridione, dove si registra una maggiore scarsità relativa di lavoratori qualificati".

Nei rapporti dell'Ocse risulta una minore presenza di laureati e diplomati in Italia rispetto agli altri Paesi. Nel 2005 i diplomati nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni erano solo del 37,5%, un valore inferiore di quasi otto punti rispetto alla media dei Paesi Ocse, e ancora più elevato era il differenziale della quota dei laureati, che in